



MEN AT WORK Il Blog di Andrea Asnagli

[Home](#) [Profilo](#) [Pubblicazioni](#) [Archivio](#)

[Postilla](#) » [Lavoro](#) » [Il Blog di Andrea Asnagli](#) » [Rapporto di lavoro](#) » [Il CU, ovvero : noi, i sudditi](#)

23 febbraio 2015

Il CU, ovvero : noi, i sudditi



Noi, i sudditi.

Chi siamo "noi" ?

Siamo i consulenti del lavoro, i professionisti, le aziende, gli operatori ...

Perchè "sudditi" ?

Perché senza alcun minimo rispetto per :

il nostro lavoro;

il nostro tempo;

le nostre risorse;

la logica ed il buonsenso;

ci vengono propinate quotidianamente riforme raffazzonate (che meglio sarebbe chiamare "trovate", nel senso di idee balzane) che sotto l'egida di semplificazione inutilmente complicano, mostruosamente sanzionano, a tutti costano, a nessuno recano reale beneficio.

Lasciandoci un senso di affronto e di presa in giro.

Ma andiamo per ordine.

1. Il Governo decide che manderà a casa di milioni di lavoratori le dichiarazioni dei redditi precompilate.

(sommessa osservazione: partono dalle cose difficili invece che da quelle facili, tipo programmi informatici che funzionino invece delle miriadi di cartelle pazze che, a vario titolo, infestano periodicamente gli utenti).

(seconda sommessa osservazione: inutile chiedersi se l'operazione sia davvero utile, il bene comune è zero, l'immagine è tutto –e sempre ammesso, poi, che riusciranno a far tutto funzionare il tutto).

2. Per realizzare il progetto, cosa fa il Governo ? Scarica sulle spalle di aziende e operatori un nuovo modello (dal sintomatico nome: "Cu"), che già nella sua versione antesignana (il CUD) era notevolmente complesso, e una nuova modalità di trasmissione telematica.

(terza sommessa osservazione: ma così sono capaci tutti ! sarebbe come se domani sera invitassi 5 di voi a cena a casa mia, però uno di voi porta il primo, un altro il secondo, il terzo il dolce, il quarto apparecchia e sparcchia, il quinto lava i piatti; il che è come dire che il Governo ci mette la "fulgida" idea, ma tutta la fatica e l'impegno la mettono gli operatori e le aziende).

3. Si suppone almeno un senso di gratitudine verso chi si accolla tale lavoro: ma nemmeno per sogno Se



agevolazioni contributive,
appalti privati, [apparato sanzionatorio](#),
asseverazione, [associazioni di categoria](#),
[Buste Paga](#), [comunicazioni preventive](#), [conguaglio fiscale](#),
[consulenti del lavoro](#), [Contrattazione](#)
[collettiva](#), [creditori](#), [crisi aziendali](#), [debitori](#), [dipendenti](#),
[diritti dei lavoratori](#), [diritto sanzionatorio](#), [disoccupati](#),
[dpl modena](#), [Enti Bilaterali](#),
[esternalizzazioni](#), [Fallimenti](#), [formazione](#),
[gestione separata](#), [Inail](#),
[indennità](#), [Inps](#), [lavoratori in](#)
[mobilità](#), [Lavoro](#), [lavoro irregolare](#), [lavoro nero](#),
[lavoro sommerso](#), [Libro Unico del](#)

sbagli, o anche solo se ritardi, vieni colpito da pesanti sanzioni (100 euro a modello, mica noccioline). Sanabili ? ravvedibili ? Ma quando mai ...

4. D'accordo, però è stato dato un bel po' di tempo agli operatori ... Noooooo, la scadenza di trasmissione telematica capita nel bel mezzo di un periodo di forte lavoro ed impegno e a ridosso di altri.

5. Beh però almeno tutto sarà stato chiarito per tempo e per bene ...

Nossignore, i dubbi sulla compilazione permangono a pochi giorni dalla scadenza, ritardando i programmi informatici e moltiplicando le incertezze operative e lo stress.

6. Occhei, ma almeno tutto il resto sarà stato oliato a puntino in modo da concentrare tutte le energie su questo nuovo, grande, decisivo impegno ...

Ma non scherziamo, tante per fare un esempio fra mille, sono arrivate fuori tempo massimo le istruzioni su come conguagliare l'importante esonero contributivo previsto per le nuove assunzioni a tempo indeterminato dalla Legge di Stabilità ; i recuperi andranno fatti (indovinate un po'...) a ridosso della scadenza del Cu.

7. Resta un ultimo anelito di speranza: hanno ridotto i soggetti interessati ... no-o, la platea dei soggetti da certificare con questo nuovo modulo è notevolmente aumentata.

(ultima sommessa osservazione generale: e questo non è che un esempio, ma forse nemmeno il più macroscopico, di una modalità di gestione della amministrazione pubblica).

Forse arriverà un rinvio all'ultimo momento, a dare ancora di più la sensazione della beffa (come accaduto con il mod .770).

Dobbiamo fermare questo stato di cose: non basta uno sciopero, ci vogliono azioni dimostrative ma concrete, volte a paralizzare la Pubblica Amministrazione.

Sì, non è un refuso, ho scritto proprio "paralizzare" (ci sono molti interessanti modi, del tutto legali, per farlo).

Per far loro paura.

Per farli smettere.

Perché qualcuno – che non approvo ma che non riesco a non comprendere – sta andando verso altri lidi, stufo di esser così tanto vilipeso.

Perché qualcuno, in questi lidi, con questo stato di cose, a fare il suddito non ci vuole nemmeno venire.

Perché noi, i sudditi (residui), siamo stanchi.

Letture: **6616** | Commenti: **17** |



17 Commenti a "Il CU, ovvero : noi, i sudditi"

1.  **Alberto Capuzzo** scrive:

Scritto il 24-2-2015 alle ore 10:24

Assolutamente impeccabile, sottoscrivo ogni parola.

Aggiungo solo che, dopo anni, è stata anche ripristinata al 28 febbraio la scadenza dell'invio telematico delle autoliquidazioni INAIL.

Ma, naturalmente, è a causa dell'art. 18 se gli stranieri (e gli italiani!!) non investono in Italia, e la riduzione del costo del personale non si fa intervenendo (anche) sul costo dell'amministrazione del personale (ormai si potrebbe mediamente stimare in una mezza quattordicesima), ma dissanguando le già esauste casse previdenziali (cioè scaricando, ancora una volta, il costo sulle generazioni future, mentre le tasche dei "soliti noti" rimangono comunque belle gonfie...).

Anch'io non approvo, ma comprendo, eccome, e la tentazione è sempre più forte.

Lavoro, massimizzazione, misure, organismi paritetici,

parti sociali, prevenzione, **pubblica**

amministrazione, retribuzioni,

sanzione, sindacati, sindacati, soci e collaboratori,

spettanze, stato passivo

PER APPROFONDIRE [VAI ALLO SHOPWIKI](#) ➔



[Rapporti di lavoro nel fallimento](#)

Bonetti Paolo, Scaini Fabio

Editore: **lpsa**

Anno: 2018

Versione carta

€ 45,00 (-15%) € 38,25



SUMMERSHOP SCONTI 50%



[Dirigenti e giusta causa](#)

Ripa Alessandro

Editore: **lpsa**

Anno: 2017

Versione carta

€ 45,00 (-14%) € 38,50



SUMMERSHOP SCONTI 50%



[Lavoro autonomo e agile](#)

Rausei Pierluigi

Editore: **lpsa**

Anno: 2017

Versione carta

€ 35,00 (-14%) € 30,00



SUMMERSHOP SCONTI 50%



NOVITA' [Codice del lavoro 2019](#)

Fava Gabriele, Varesi Pier Antonio

Editore: **lpsa**

Anno: 2019

Versione carta

€ 55,00 (-15%) € 46,75



2. **amato** scrive:

Scritto il 24-2-2015 alle ore 19:34

sono un pubblico dipendente. oltre al mi piace ho postato l'url su fb. buon lavoro.



3. **Andrea Asnaghi** scrive:

Scritto il 25-2-2015 alle ore 10:00

Ringrazio Alberto e Amato degli interventi.

@ Alberto: al di là della provocazione, contiamo a crederci e a stare qui ! è la nostra "casa", dobbiamo cercare di renderla migliore – e non è per nulla impossibile.

@ amato, "pubblico dipendente": Il riferimento alla Pubblica Amministrazione – protagonista di esempi non sempre virtuosi (non di rado anche a titolo personale, cioè per mancanza del singolo) – era in questo caso rivolta alla organizzazione della stessa a livello decisionale. Ho sempre distinto, a tale proposito, il comportamento "riprovevole" del singolo funzionario e/o dipendente e/o burocrate dalla confusione/incertezza/disorganizzazione di cui anche il dipendente pubblico è (forse la prima) vittima.

buon lavoro a voi



4. **Gabriele "Lele" Badi** scrive:

Scritto il 27-2-2015 alle ore 10:32

Sottoscrivo quanto esposto da Andrea, senza farsi pervadere dal solo senso di frustrazione , ritengo si sia in un momento di forti cambiamenti, che andranno ad incidere , nel bene o nel male sulla futura struttura della nostra società, del mondo economico e del lavoro.

Essendo un fautore del " bicchiere mezzo pieno " penso sia opportuno cercare di raddrizzare, con azioni politiche opportune, ove possibile eventuali storture delle norme , denunciarne nel caso l'incongruità , comunque non abbandonare il campo , stare qui, comprendere le scelte di abbandono, ma comunque combattere per rendere migliore la nostra "casa".

Buon lavoro



5. **Maria** scrive:

Scritto il 27-2-2015 alle ore 17:20

Penso che dietro tutti questi obblighi, ci sia un fiume di soldi per la vendita dei programmi, in primo luogo dalla sogei allo Stato.....



NOVITA'

Formulario del Lavoro

Spolverato Gianluca

Editore: **Ipsa**

Anno: 2019

Versione carta

~~€ 85,00~~ (-15%) € 72,25



Licenziamento

Colombo Andrea, Rausei Pierluigi, Ripa Alessandro, Varesi Alessandro

Editore: **Ipsa**

Anno: 2018

Versione carta

~~€ 50,00~~ (-15%) € 42,50

✓ SUMMERSHOP SCONTO 50%



Guida alle Paghe

Brisiani Massimo

Editore: **Ipsa**

~~€ 230,00~~ (-50%) € 115,00



NOVITA'

Colf e Badanti 2019

Licari Fabio

Editore: **Ipsa**

Anno: 2019

Versione carta

~~€ 119,00~~ (-15%) € 101,00



Diritto & Pratica del Lavoro

Casotti Alfredo, Gheido Maria Rosa, Massi Eufanio, Miscione Michele, Rausei Pierluigi, Rotondi Francesco, Sica Angelo, Soprani Pieguido, Spolverato Gianluca

6.  **mariaad** scrive:

Scritto il 2-3-2015 alle ore 10:54

scusate, ma la semplificazione non doveva consentire alle aziende di fare a meno dei commercialisti? come mai ogni idea assurda si trasforma in qualcosa che dobbiamo fare noi a costo di pesanti sacrifici? e gli Ordini perché non ci tutelano?

7.  **LUCIO** scrive:

Scritto il 2-3-2015 alle ore 16:15

Grosso modo apprezzabilissima disamina...non foss altro che se s'intende sparare sulla "croce rossa" ovvero la classe politica, il gioco è fin troppo semplice !!! Vogliamo le Semplificazioni-quelle vere- bene dovremmo iniziare col dire ad esempio caro collega – a cosa servono ancora gli ordini professionali se non a mantenere lo status quo delle cose ? – Perché in uno stato liberale il consumatore – nel senso più lato del termine – non deve aver modo di potersi scegliere il professionista – che applica un prezzo correlato alla qualità del servizio migliore ?- invece lo Stato (indi gli ordini professionali, CASTA per meglio dire, ci deve mettere la manina nel direzionare il mercato ???) Sarò uscito fuori traccia, come avrebbe detto la mia professoressa di lettere un tempo – ma credo che si debba partire da qui (parlo ai professionisti) se si vuole davvero fare un discorso organico a 360° sul modo di semplificare le cose all'utenza tutta, altrimenti si sta parlando del sesso degli angeli...

8.  **Andrea Asnaghi** scrive:

Scritto il 2-3-2015 alle ore 17:46

Ringrazio gli interventi e saluto l'amico Lele.

@ Lucio: caro collega, io non credo che gli Ordini professionali siano di per sè inutili o peggio ancora (come Tu sostieni) dannosa "casta".

Gli Ordini, a mio avviso – e qui parlo a titolo assolutamente personale, visto che sono componente di un consiglio provinciale ordinistico – hanno una grossa funzione nella regolazione degli aspetti professionali di loro competenza, agendo su deontologia e correttezza dei propri iscritti, anche verso l'esterno.

Ti faccio un piccolissimo esempio: a Milano come Ordine dei Consulenti del lavoro abbiamo siglato un protocollo con la DTL per la asseverazione nelle attività esternalizzate (vedi in merito <http://andreaasnaghi.postilla.it/2014/10/14/asseverazione-sulle-esternalizzazioni-milano-parte-protocollo-consulentidtl/>).

In esso sono previste:

- attività di professionisti sottoposti a precisi vincoli deontologici (che perdono in caso di interventi scorretti) di profonda utilità per l'argomento e di reale semplificazione degli adempimenti, nel silenzio di TUTTI gli altri attori, parti sociali comprese (tra l'altro, è curioso che quando si parla di semplificazione ed orticelli si tirino sempre fuori i professionisti e mai le parti sociali, che hanno interi "ranch" di privilegi, mica orticelli...);
- l'impegno dell'Ordine provinciale a "emarginare" i propri aderenti che si segnalino per comportamenti scorretti anche al di fuori delle strette attività asseverate.

Così in un settore come quello delle estrmalizzazioni (vera e propria giungla per comportamenti ma anche per confusione normativa) si porta semplificazione, serietà, trasparenza.

Questo è ciò che possono fare gli Ordini professionali per il Paese (e come vedi spesso lo fanno). Talvolta alcuni interventi sembrano di casta (o anche lo sono, non nascondiamoci dietro a un dito) ma a buttar via il bambino con l'acqua sporca io non ci sto.

Anche perchè qui il valore del "bambino" è notevole (e peraltro, nel mio settore, posso garantirti che vedo tanti venditori di servizi a prezzi stracciati- ma anche a competenze, garanzie, serietà al medesimo, basso, livello).

Non prendere queste righe per polemica con il Tuo intervento con cui posso anche concordare, nel senso di indirizzare sempre più l'azione degli Ordini verso il bene comune e non la (eventuale) difesa di privilegi.

E forse il processo di semplificazione serve anche a moderare il ricorso ad operatori (meglio se qualificati) per cose elementari (o inutili), a tutto vantaggio di chi non vive di riserve o orticelli.

Infine, il mio scopo non è "sparare" su qualcuno/qualcosa (Croce Rossa o meno che sia) ma osservare, proporre, discutere (provocare anche) per migliorare le cose.

9.  **LUCIO** scrive:

Scritto il 2-3-2015 alle ore 18:37

La mia, non voleva assumere il carattere della polemica con tono inquisitorio, ma piuttosto volevo significare quello che vedono anche -mi scuseranno- i non vedenti. Dire che gli ordini assurgono al loro ruolo di arbitri nella regolamentazione della professione, significa voler far finta di non capire, il che mi rammarica molto, in quanto spero che – converrai con me – dal confronto nascono sempre le migliori "ricette".

Capisco che in quanto componente di un consiglio dell'ordine, tu voglia dirmi come dici "Gli Ordini, a mio avviso – e qui parlo a titolo assolutamente personale, visto che sono componente di un consiglio provinciale ordinistico – hanno una grossa funzione nella regolazione degli aspetti professionali di loro competenza, agendo su deontologia e correttezza dei propri iscritti, anche verso l'esterno."

Allora ti porto io un esempio.

Giovane (magari neanche tanto) porta a termine il suo percorso di studi (laurea) e quindi anche il periodo di tirocinio professionale per poter poi partecipare all'esame di stato (abilitativo giuridicamente parlando) all'esercizio della professione. Partecipa all'esame e brillantemente supera tutte le prove (scritti e orale) quindi riceve in consegna l'attestato di abilitazione ad esercitare la professione. Bene (anzi male direi) lo stesso giovane ha la "fortuna di ritrovarsi con un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato (per capirsi un precario), qui inizia il bello...lo stesso ragazzo per poter esercitare la professione deve preventivamente iscriversi all'ordine provinciale territorialmente competente rispetto al luogo ove esercitare, ma la **NORMATIVA** nazionale, quindi il legislatore, quello stesso che nel post iniziale "hai" per così dire pleonasticamente criticato, ti viene incontro con la prebenda e cioè dice..."caro ragazzo per esercitare, devi iscriverti all'ordine provinciale (quota annua) soprassedo sul quantum, ma per poterlo fare non devi avere rapporti di lavoro subordinato o meglio, lo puoi anche avere, a condizione che lo stesso non superi il 50% dell'orario normale !!! (che bello, che fortuna ???!!!!) ...cosa vuoi che siano per un ragazzo (quota annua d'iscrizione, cassa previdenziale, irpef e sue addizionali, l'iva non la inserisco, perchè mi diresti c'è il regime degli ex minimi ahahahahah, affitto locale e mi fermo qui) !!! Cioè tu devi perdere reddito e puoi esercitare la professione...altrimenti lasciala fare a quelli che già ci sono !!! Non vado oltre...uno **SCEMPIO** !!!! Sono dell'avviso che è il mercato che decide, non quanto tu possa essere legato ad una lobby o meno...o sbaglio ???

“Ai posteri l'ardua sentenza scriveva il grande Manzoni” solo che purtroppo le giovani generazioni si ritroveranno a pagare dazio (ed in parte lo stanno già facendo) per gli obbrobri dei buontemponi che le hanno precedute. Con stima e senza rancore



10. **Andrea Asnaghi** scrive:

Scritto il 2-3-2015 alle ore 19:32

Caro Lucio,

la mia precisazione del parlare a titolo personale (cosa che faccio sempre, peraltro) mi sembra corretta in quanto qui espongo idee che non devono coinvolgere l'Ordine in cui sono chiamato a svolgere una funzione.

Questo vuol dire (anche) che ciò che scrivo non lo faccio, appunto, in relazione ad un "ruolo" da difendere ma per pura convinzione mia.

Molti Ordini professionali (non quello dei CDL) hanno nel proprio regolamento l'incompatibilità assoluta con lavoro subordinato, ritenendo che tale situazione tolga libertà ed autonomia all'azione professionale.

Presidiare (in questo o altri modi) questa autonomia, insistere sulla formazione e sulle competenze, nonché sulla deontologia, mi sembrano (ripeto) argomenti fondamentali. Alcune regole possono sembrare rigide, altre possono (o addirittura devono) essere cambiate, ma qualsiasi regola (in ogni campo) troverà almeno un numero di "casi umani", magari limite, che restano fuori. Quindi ? Rinunciamo alle regole ?

Il "mercato" (questo fantastico Totem che sembra risolvere ogni problema, e invece NO) genera "di tutto e di più" e quasi sempre in maniera poco virtuosa, attenta solo al business più sfrenato (con il massimo rispetto per chi soffre e spera o ha sperato, mi sovviene qui il recente caso delle c.d. "cure staminali").

Ti segnalo anche che diversi Ordini hanno e/o continuamente studiano iniziative (non "paravento") per incentivare e sostenere la partecipazioni di giovani (o meno giovani, magari con difficoltà personali) alla professione.

Tutto a posto, quindi, perfetto e in ... ordine ? Certo che NO.

Ma nemmeno la visione che ci propinano quotidianamente: far fuori le professioni (quantomeno alcune) vuol dire appropriarsi di spazi importanti senza regole, che sarebbe una vera MANNA per praticoni e/o maneggioni e/o affaristi senza scrupoli, per esempio nel mio campo (quello del lavoro) che ritengo cruciale per la vita delle persone.

Ciò detto, io vorrei non portare ulteriormente la discussione fuori tema (e pertanto se ritieni ne continuiamo a parlare in privato, sono rinvenibilissimo...).

Stima ricambiata.




11. **Domenica** scrive:

Scritto il 2-3-2015 alle ore 22:03

Nonostante tutto speriamo che qualcosa cambi, che qualcosa valorizzi il nostro operato. Ormai da sudditi siamo solo burattini telecomandati. Pubblico anche io la postilla in modo da far leggere a tutti e

con riflessione di trovar la ribellione comune

12.  **Maurizio ferrara** scrive:

Scritto il 3-3-2015 alle ore 07:25

Condivido appieno! Il motto è sempre lo stesso : arciamoci e andate!
Secondo me il problema è di sovranità politica. Finché i nostri (pseudo) rappresentanti sono scelti altrove con liste bloccate, camere nominate e in consesso extra – nazionali il risultato non può essere che questo. Loro non devono oramai più rispondere al popolo elettore ma a gruppo di interessi che ci hanno estirpato quella sovranità che oramai fa solo bella mostra di sé nell'art. 1 della nostra Costituzione.

13.  **maria** scrive:

Scritto il 3-3-2015 alle ore 11:09

Uao, che discussione ho acceso! Il fatto è che dobbiamo essere invitati, consultati, basterebbe non accettare supinamente incarichi decisi senza la presenza dei nostri rappresentanti, sennò è una dittatura. Ditemi con chi bisogna parlare, io parto anche domani.

14.  **Stefano** scrive:

Scritto il 5-3-2015 alle ore 11:03

Basterebbe che ognuno di noi per protesta (sono un consulente del lavoro) si rifiutasse anche solo per un mese di inviare i modelli F24 telematici. Pensate a l'entità del danno economico che possiamo provocare all'erario... ci vuole solo coraggio e appoggio delle categorie...

15.  **La Loggia Giuseppe** scrive:

Scritto il 8-3-2015 alle ore 01:16

Caro Andrea sono vent'anni che mi sento un suddito e continuo a ripeterlo a tanti colleghi che, stufi come te e me di questo andazzo, cercano di lottare contro questi soprusi mettendoci ancora di più cuore e testa. A me sembra di lottare contro i mulini a vento, ma noi non siamo i don chisciotte del momento ma dei professionisti che hanno una dignità, umana e professionale, da difendere. Il mulino a vento più grande è quello di governare per tentativi che crea quella burocrazia che, come un diserbante, uccide tutte le piante di un prato che cerca di restare sempre verde.

Ero favorevole allo sciopero però, come dici tu, è poca cosa per noi sudditi. Ci vuole uno Spartaco che, sempre nell'ambito della legalità e senza alcuna violenza, raccolga intorno a se questo popolo di sudditi che rialzi la testa in nome, ripeto, della dignità umana e professionale di noi professionisti e delle aziende che supportiamo, e non in nome della casta come qualcuno ancora ci considera. Forse è vero,

siamo la casta "dei sudditi" a cui possono chiedere (con arroganza) e ottenere tutto, sempre gratis, altrimenti che sudditi saremmo. Grazie per avere dato l'incipit a questo dialogo sulla rete. Un saluto, Giuseppe

16.  **Giovanna scrive:**

Scritto il 9-3-2015 alle ore 10:45

Buongiorno,

Sono "solo" un'operatrice del settore da trent'anni, mai iscritta all'ordine perché sono diventata mamma da giovane e le mie priorità sono sempre state divise fra il lavoro (che ho sempre amato) e la mia famiglia.

Quando i figli sono diventati grandi, per anni ho rimpianto la scelta di non esercitare la libera professione.

Ora ho cinquant'anni e mi viene da piangere al pensiero di dover "sudare" per altri dodici anni. Troppi oneri, zero onori.

E per fortuna sono una semplice operatrice!

Ma perché cavolo trent'anni fa non ho fatto la scelta di andare a vendere frutta e verdura??

Giovanna

17.  **Mauro scrive:**

Scritto il 12-3-2015 alle ore 18:15

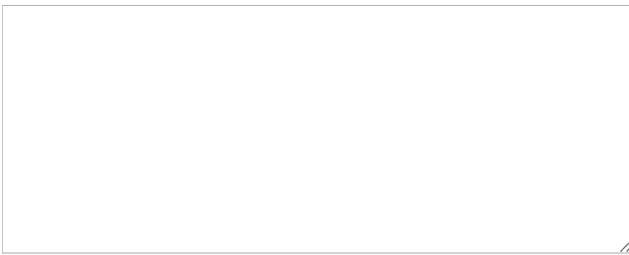
Pienamente d'accordo su tutto ma la parte che condivido maggiormente è: "Dobbiamo fermare questo stato di cose: non basta uno sciopero, ci vogliono azioni dimostrative ma concrete, volte a paralizzare la Pubblica Amministrazione." Proporrei di toccarli nel portafogli, lanciando la proposta di non versare neppure un centesimo di qualche tassa alla scadenza di un pagamento che avverrà in una data prestabilita: certamente gli elettori di questa massa di incompetenti od i più paurosi non procederanno nel moto di protesta ma chi ne ha davvero piene le scatole di tali personaggi (e non siamo di certo in pochi) avrà la possibilità di incidere in maniera significativa.

Scrivi il tuo commento!

Nome (obbligatorio)

E-mail - non verrà pubblicata - (obbligatorio)

Sito web



Avvisami dei nuovi commenti tramite e-mail

Invia commento

[HOME](#) | [FISCO](#) | [DIRITTO](#) | [LAVORO](#) | [IMPRESA](#) | [SICUREZZA](#) | [AMBIENTE](#)
[Chi è postilla](#) | [I blogger](#) | [Blog Policy](#) | [Diventa Blogger](#) | [Chi siamo](#) | [Contatti](#) | [Privacy](#) | [Note Legali](#) | [Policy cookie](#) | [Pubblicità](#)
P.I. 10209790152

Postilla è promossa da:  IPSOA
Gruppo Wolters Kluwer  il fisco
Gruppo Wolters Kluwer CEDAM  UTET
Gruppo Wolters Kluwer  INDICIALIA
Gruppo Wolters Kluwer